

Gal 5,13-6,10: L'amore frutto dello Spirito

“5,13 Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. 14 Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso. 15 Ma se vi mordete e divorate a vicenda, guardate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! 16 Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; 17 la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. 18 Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. 19 Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, 20 idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, 21 invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. 22 Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; 23 contro queste cose non c'è legge. 24 Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. 25 Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. 26 Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

6,1 Fratelli, qualora uno venga sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con dolcezza. E vigila su te stesso, per non cadere anche tu in tentazione. 2 Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo. 3 Se infatti uno pensa di essere qualcosa mentre non è nulla, inganna se stesso. 4 Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora solo in se stesso e non negli altri troverà motivo di vanto: 5 ciascuno infatti porterà il proprio fardello. 6 Chi viene istruito nella dottrina, faccia parte di quanto possiede a chi lo istruisce. 7 Non vi fate illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. 8 Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. 9 E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. 10 Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.”

La sequenza centrale della terza sezione della lettera ai Galati¹ (5,13-6,10) comprende tre passi:
5,13-18: La Legge si compie nell'amore

5,19-26: Le opere della carne / il frutto dello Spirito

6,1-10: L'amore si compie in vita eterna

Primo passo: Gal 5,13-18: LA LEGGE SI COMPIE NELL'AMORE

Composizione

Questo passo comprende due parti parallele. Il primo segmento della prima parte (13) precisa la natura della libertà cristiana in modo negativo (13b) e poi positivo (13c).

Il primo segmento della seconda parte (16) riprende in ordine inverso, un membro positivo, all'imperativo (16b che corrisponde a 13c) e uno negativo (16c che corrisponde a 13b). La “carne che là era opposta all’“amore” (13bc), è qui opposta allo “Spirito” (16bc). I brani centrali (14 e 17) iniziano con “infatti” e danno dunque la ragione del comando precedente. Gli ultimi segmenti (15 e 18), che iniziano entrambi con “Ma se voi” si oppongono a ciò che li precede. Appare anche qui l'opposizione tra un'affermazione (condizionale: 15a.18a) e una negazione (15b.18b).

“La Legge” è al centro della prima parte (14a) e alla fine della seconda (18b): nel primo caso è presentata in modo positivo, come un equivalente dell’“amore”, la seconda volta in modo negativo. In quanto opposta allo “Spirito” e messa in equivalenza con la “carne”. Il mistero della libertà è che essa non si può esercitare che nel servizio reciproco.

¹ La terza sezione, come abbiamo detto, comprende tre sequenze:

5,2-12: Conta solo la fede che opera per mezzo della carità

5,13-6,10: *L'amore frutto dello Spirito*

6,11-18: Conta solo essere nuova creatura.

NOTE

13b: soltanto, non (prendete) la libertà a pretesto ...: manca il verbo; il p. Vanni traduce: “soltanto non trasformate la libertà in trampolino per la carne” (cf. 1 Pt 2,16), cioè in libertinaggio.

carne: designa le tendenze egoistiche dell'uomo.

fatevi schiavi: verbo *doublein*. Cf. Rm 6,18.22; 1Cor 7,22. È ben diversa dalla schiavitù della legge (4,8.9.25): questa è “mediante la carità” e “gli uni verso gli altri”: non c'è il padrone da una parte e gli schiavi dall'altra, ma tutti sono servitori e, in un certo senso, tutti sono considerati padroni.

14: Tutta la legge infatti ha trovato la sua pienezza: cf. Mt 5,17; 7,12; 22,40. Paolo non recupera la legge, ma suggerisce che basta il solo precetto dell'amore del prossimo. E non è neppure l'osservanza di questo precetto la base per i rapporti con Dio: la base è la fede, per mezzo della quale si riceve lo Spirito, il quale produce nel credente la carità. La carità è la vita divina nell'essere umano, alla quale egli corrisponde nella fede.²

16: camminate con lo Spirito: imperativo, che presuppone un indicativo: la presenza in noi dello Spirito. la libertà cristiana non è soltanto liberazione dalla legge, ma anche liberazione dalla carne. Paolo ci presenta un cristianesimo come lotta senza compromessi tra carne e Spirito.

17: sicché voi non fate tutto ciò che vorreste: noi vorremmo soddisfare tutti i nostri impulsi successivi, di bene e di male. Paolo ci dice: è impossibile, dovete per forza scegliere.

.¹³ Voi infatti, fratelli, a libertà siete stati chiamati.

- Soltanto, non (prendete) la libertà a pretesto per la **carne**,
+ ma mediante l'AMORE fatevi schiavi *gli uni degli altri.*

= ¹⁴ Infatti tutta LA LEGGE ha trovato la sua pienezza in una sola parola:

= AMERAI il prossimo tuo *come te stesso.*

: ¹⁵ Ma se vi mordete e divorate *gli uni gli altri,*
: guardate almeno di non essere distrutti *gli uni dagli altri.*

.¹⁶ Dico dunque:

+ camminate con lo **Spirito**
- e non porterete a termine il desiderio della **carne**;

= ¹⁷ infatti la **carne** ha desideri contrari allo **Spirito**

= e lo **Spirito** ha desideri contrari alla **carne**;

= queste cose si oppongono *l'una all'altra*

= sicché voi non fate tutto ciò che vorreste.

: ¹⁸ Ma se siete guidati dallo *Spirito*,
: non siete sotto LA LEGGE.”

Secondo passo: Gal 5,19-26: LE OPERE DELLA CARNE / IL FRUTTO DELLO SPIRITO

Composizione

Anche questo passo è formato da due parti parallele. Le due prime sottoparti (19-21b e 22-23a) sono introdotte da due segmenti (19a e 22a) che si oppongono completamente: le “opere” indicano ciò che l'uomo produce, il “frutto” al contrario ciò che gli è dato e che egli coglie: Le “opere” sono al plurale e

² “Il primo e fondamentale sforzo del cristiano non deve dunque essere di ‘praticare la carità’, come se ne fosse capace con le proprie forze, ma deve essere di accogliere in sé la grazia divina e l'azione dello Spirito Santo che lo farà vivere nella carità” (Ugo Vanni).

dividono, il “frutto” è al singolare, unificato e unificante. Lunga lista di vizi (19b-21b), invece la lista delle virtù è più corta e chiusa su un numero che spesso indica la totalità. A parte “idolatria e magia” che riguardano il rapporto con Dio, tutti gli altri aspetti delle due liste riguardano la relazione con le persone. Le seconde sottoparti (21cde e 23b-26) concludono ciascuna delle due parti, in modo sorprendente, perché ci si sarebbe aspettati che i vv. 24-26 che parlano di “passioni e desideri” si trovassero alla fine della prima parte, mentre il riferimento a “ereditare il regno di Dio” che chiude la prima parte designa quelli che colgono il frutto dello Spirito. Questa composizione è però sapiente: mette in luce la figliolanza divina negata (21e) e alla fine presenta un’ultima messa in guardia contro la negazione della fraternità fra le persone.

¹⁹ Ora, manifeste sono le **opere** della **carne**, che sono:

- fornicazione, impurità, libertinaggio,
- ²⁰ idolatria, magia,
- inimicizie, discordia, gelosia, ire,
- dissensi, divisioni, fazioni, ²¹ *invidie*,
- ubriachezze, orge e cose simili;

: circa queste cose vi preavviso, come già ho preavvisato:

- che coloro che compiono tali cose
- non erediteranno il regno di Dio.

²² Invece **il frutto** dello SPIRITO è:

- + amore, gioia, pace,
- + pazienza, benevolenza, bontà,
- + fedeltà, ²³ mitezza, dominio di sé;

: contro queste cose non c’è Legge.

:: ²⁴ Ora quelli (che sono) di Cristo Gesù hanno crocifisso la **carne**
- con le passioni e i desideri.

²⁵ Se pertanto viviamo dello SPIRITO, camminiamo anche secondo lo SPIRITO.

:: ²⁶ Non cerchiamo la vanagloria,
- provocandoci gli uni gli altri e *invidiandoci* gli uni gli altri.

Ultimo passo: Gal 6,1-10: L’AMORE SI COMPIE IN VITA ETERNA

Il passo di Gal 6,1-10 è formato da due parti (1-5 e 6-10). Le due parti del passo sono complementari: la prima si rivolge agli “spirituali”, incaricati di correggere colui che pecca, probabilmente i capi della comunità (1), la seconda a “colui che viene istruito”, che deve condividere i suoi beni con “colui che lo istruisce” (6). Il verbo “far partecipe” è *koinonéō*, della stessa famiglia di *koinōnia*, che significa: condivisione, comunione: è l’unità della comunità che è auspicata, la sua solidarietà, stavolta non dalla parte dei responsabili, ma dei discepoli. La prima parte dunque vuole regolare i rapporti tra maestro e discepolo, la seconda tra discepolo e maestro.

La prima parte è centrata sulla legge di Cristo (2b), origine e causa della condotta dei discepoli; la seconda sulle conseguenze di questa condotta (8), cioè la sanzione che sarà applicata da “Dio” (nominato in 7b).

-
- + ¹ Fratelli, **se** anche una persona fosse sorpresa in qualche colpa,
+ voi, gli spirituali, correggetelo in spirito di dolcezza.
: vigilando su te stesso,
- per non essere anche tu messo alla prova.
+ ² Portate i pesi gli uni degli altri,

e così adempirete la legge di Cristo.

= ³ **Se** infatti uno pensa di essere qualcosa mentre non è nulla,
= inganna se stesso.

: ⁴ invece ciascuno esamini la propria opera
: e allora solo per se stesso troverà motivo di vanto:
- e non per l'altro.

= ⁵ Ciascuno infatti porterà il proprio fardello.

- + ⁶ Chi viene istruito nella parola faccia partecipe
+ di tutti i BENI chi lo istruisce.

: ⁷ Non ingannatevi;
: non ci si può prendere gioco di Dio.

- + Ciò infatti che una persona avrà seminato.
+ quello mieterà.

⁸ Perché chi semina nella sua carne,
dalla carne mieterà corruzione;
ma chi semina nello Spirito,
dallo Spirito mieterà vita eterna.

= ⁹ E non stanchiamoci di fare il bene;
= a suo tempo mieteremo,
: se infatti non desistiamo.

: ¹⁰ Pertanto dunque, mentre abbiamo tempo,
= operiamo il bene verso tutti,
= e soprattutto verso i compagni della fede.

L'INSIEME DELLA SECONDA SEQUENZA: Gal 5,13-6,10

Composizione

I passi estremi (5,13-18 e 6,1-10) sono fra loro paralleli:

- cominciano rivolgendosi ai "fratelli", con il "voi" (5,13 e 6,1): sono i due soli posti della sequenza ove appare quest'apostrofe;
- le prime parti sono centrate sulla menzione della "legge", ogni volta "compiuta" (5,14 e 6,2b); questi brani centrali sono preceduti da "gli uni gli altri" (5,13c e 6,2a);
- le seconde parti dei passi estremi (5,6-18 e 6,6-10) sono centrate su brani in cui si ritrova la stessa contrapposizione fra la "carne e lo "Spirito".

È su questa opposizione che è costruito il passo centrale della sequenza (5,19-26). La "Legge" si ritrova al centro delle prime parti dei passi estremi (5,14 e 6,2b), alla fine del primo passo (5,18) e al cuore della seconda parte del passo centrale (5,23). "Tutta la Legge" si compie nell'"amore" (5,14); questo termine appare anche all'inizio del primo passo (5,13) e all'inizio della lista del "frutto dello Spirito"; non si trova nell'ultimo passo, ma "mitezza", il penultimo termine della lista del frutto dello Spirito (5,23) viene ripreso all'inizio dell'ultimo passo (6,1).

L'opposizione tra "opere" e "frutto" all'inizio di ciascuna delle due parti del passo centrale (5,19a e 22a) percorre l'insieme della sequenza:

- le parole che appartengono al campo semantico del "fare" si ritrovano nelle tre parti: fare (5,17b e 6,9a, opera/e in 5,19a e 6,4b, operare in 6,10a, e praticare in 5,21c.
- "frutto" di 5,22a appartiene allo stesso campo semantico di "mietere" di 6,7-9 (4 volte). Il primo frutto dello Spirito è l'"amore" (5,22a), ciò che si mieterà dallo Spirito è la "vita eterna" (6,8b); il "regno di Dio" (5,21d) entra nella stessa serie ("ereditare" di 6,21d come "mietere" sono al futuro).

Gal 5,13-6,10: L'amore frutto dello Spirito

5,13 VOI infatti, FRATELLI, a libertà siete stati chiamati. Soltanto, non prendete la libertà a pretesto per la *carne*, ma mediante l'**AMORE** siate a servizio *gli uni degli altri*.

14 Tutta la **Legge** infatti *si compie* in una sola parola:

“**AMERA!** il prossimo tuo come te stesso”.

15 Ma se vi mordete e divorate gli uni gli altri, guardate di non essere distrutti gli uni dagli altri!

16 Dico dunque: camminate secondo lo **Spirito**, e non soddisferete il desiderio della *carne*.

17 Infatti la *carne* ha desideri contrari allo **Spirito** e lo **Spirito** ha desideri contrari alla *carne*;

queste cose si oppongono l'una all'altra, sicché voi non *fate* ciò che vorreste.

18 Ma se siete guidati dallo **Spirito**, non siete sotto **la Legge**.”

19 Ora, manifeste sono le *opere* della *carne*, che sono:

fornicazione, impurità, libertinaggio, ²⁰ idolatria, magia, inimicizie, discordia, gelosia, ire, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹ invidie, ubriachezze, orge e cose simili.

Circa queste cose vi preavviso, come già ho preavvisato:

coloro che *compiono* tali cose non ereditano il **REGNO DI DIO**.

22 Invece il frutto dello **Spirito** è:

AMORE, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, ²³ mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è **Legge**. ²⁴ Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la *carne* con le passioni e i desideri. ²⁵ Se pertanto viviamo dello **Spirito**, camminiamo anche secondo lo **Spirito**. ²⁶ Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci gli uni gli altri e invidiandoci gli uni gli altri.

6,1 FRATELLI, se anche una persona fosse sorpresa in qualche colpa, VOI, gli spirituali, correggetelo in spirito di mitezza, vigilando su te stesso, per non essere anche tu messo alla prova. ² Portate i pesi *gli uni degli altri*,

e così *compirete* la **Legge** di Cristo.

³ Se infatti uno pensa di essere qualcosa mentre non è nulla, inganna se stesso. ⁴ Invece ciascuno esamini la propria *opera* e allora solo per se stesso troverà motivo di vanto e non per l'altro. ⁵ Ciascuno infatti porterà il proprio fardello.

⁶ Chi viene istruito nella parola faccia partecipe di tutti i beni chi lo istruisce. ⁷ Non ingannatevi; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciò infatti che una persona avrà seminato, quello mieterà.

⁸ Perché chi semina nella sua *carne*, dalla *carne* mieterà corruzione; ma chi semina nello **Spirito**, dallo **Spirito** mieterà **VITA ETERNA**.

⁹ E non stanchiamoci di *fare* il bene; a suo tempo mieteremo, se infatti non desistiamo. ¹⁰ Pertanto dunque, mentre abbiamo tempo, *operiamo* il bene verso tutti, e soprattutto verso i compagni della fede.

L'INSIEME DELLA SEZIONE CHE VA DA 5,2 A 6,18

Ecco uno schema che può sintetizzare l'insieme della sezione:

| | | |
|--|---|-----------------------------|
| Conta solo la fede che opera 5,2-12 | | per mezzo dell'AMORE |
| La Legge 5,13-18 | si compie | nell'AMORE |
| | Le OPERE della carne ----- 5,19-26 Il FRUTTO dello Spirito | |
| L'amore 6,1-10 | si compie | nella <i>VITA ETERNA</i> |
| Conta solo essere 6,11-18 | | <i>NUOVA CREATURA</i> |

Tutta la sezione vuole enunciare la sola legge a cui sono sottomessi tutti i discepoli di Gesù, da qualsiasi parte vengano, giudeo-cristiani e etnico-cristiani. Questa legge non abolisce la legge di Mosè, ma la "compie" (5,14). È la "legge di Cristo" (6,2) che, come il loro maestro, i cristiani devono "compiere". Così come Paolo la presenta, questa legge non prevede quelli che si è soliti chiamare "doveri verso Dio": essa è tutta orientata a regolare i rapporti fra le persone. Non solo dei cristiani fra loro, ma con tutti. Occorre notare infatti che, se la sequenza centrale è sicuramente di costruzione concentrica, ciò non impedisce che essa culmini in qualche maniera con l'ultimo versetto (6,10); anche se il dovere di solidarietà dei cristiani "verso i loro compagni di fede" è naturalmente prioritario, è l'esigenza di fare del bene a "tutti" che vi è enunciata come regola di base.³

LA COMPOSIZIONE DELL'INTERA LETTERA

Ecco come ci sembra sia composta la lettera ai Galati:

| |
|--|
| 1,1-2,21: Attesto davanti a Dio che non mento!: per grazia siamo giustificati |
| 3,1-5,1: In Cristo discendenti di Abramo e dell'alleanza di Sara, siete uno in Cristo Gesù |
| 5,2-6,18: L'amore frutto dello Spirito |

³ Le composizioni e le precedenti note vengono in massima parte da articoli di R. Meynet, s.j.